

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 2, Numero 29 Genova, 7 dicembre 2006

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

IL DISABILE ORA VA A CAVALLO

Animale antico e fiero, ricco di storia e simboli, il cavallo non finisce mai di stupire. La sua misteriosa sensibilità gli consente di instaurare una relazione "magica" con l'uomo. Da quando non ha più una funzione bellica o produttiva, la sua notorietà è prevalentemente legata allo sport. Ma non solo. Da qualche decennio, infatti, i cavalli vengono anche utilizzati in funzione terapeutica per curare il disagio psichico e varie disabilità. L'ippoterapia ha radici antiche. Per alcuni risalirebbe addirittura ad Ippocrate di Coa che tra il quinto e quarto secolo avanti Cristo pare la consigliasse ai suoi pazienti per la cura dell'insonnia.

In tempi moderni lo studio di questa particolare metodologia viene riproposta in termini scientifici negli anni Sessanta ed attuata soprattutto nei Paesi

a più alta tradizione equestre, come Gran Bretagna, Belgio, Germania, Stati Uniti, Nuova Zelanda. In Italia si è diffusa negli anni Settanta ed oggi esistono diverse realtà operative. Nel 1982 ad Amburgo in occasione del quarto "international Therapeutic Riding Congress" furono definite tre diverse fasi o metodologie d'intervento terapeutico all'interno della riabilitazione equestre. La prima, definita "Ippoterapia" comprende l'approccio iniziale al cavallo e al suo ambiente, si svolge quindi prima a terra e successivamente sull'animale accompagnato da un istruttore, per imparare gli elementi base dell'equitazione, senza però guidarlo attivamente. La seconda, chiamata "Rieducazione equestre e volteggio", si svolge a cavallo con l'intervento attivo del soggetto, sotto il controllo del terapeuta, mentre la terza,

detta "Equitazione sportiva per disabili", rappresenta il raggiungimento di una notevole autonomia del soggetto, con possibilità di svolgere normale attività di scuderia e di equitazione pre-sportiva.

Genova è stata antesignana in questo campo. Nel lontano 1977 un vulcanico medico, Sandro Piccinini, mette a disposizione il suo maneggio di Cesino, vicino a Pontedecimo, dei ragazzi handicappati. Negli anni successivi l'attività si estende anche all'impianto della Società Ippica Genovese. Sono i primi passi dell'ippoterapia, guardata con interesse e speranza dalle famiglie e con un certo sospetto dal mondo scientifico e dall'opinione pubblica. I risultati sono comunque confortanti, al punto che nel 1985 Piccinini fonda l'"Associazione Sportiva per Handicappati", con lo scopo di offrire a tutti la possibilità di fruire dell'ippoterapia. Iniziano una serie di peregrinazioni fra vari maneggi: Luceto, presso

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Il disabile ora va a cavallo	1
Bomoyi (La Vita)	2
Gli espedienti del comune di Verona (3a parte)	3
Le ONG italiane in Palestina	4
Federvita Lombardia	5
Arci - Ufficio Migranti	6
Cittadini d'acqua dolce	7
Celivo - Inaugurazione Sportello Volontariato	8
L'Associazione "Il Nodo"	8

Natale Insieme 2006

9

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito www.millemani.org. Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Cordiali saluti la Redazione ag

BOMOYÌ " La Vita"

Intervista di Daniela Lombardo al presidente Paul Kelikfuni Mompalanga

L'Associazione è partecipata da 5 anni sia alla "Festa del Volontariato" che al "Un Nat@le che sia Tale" di Spoleto. Quest'anno durante il "Rangerfest '06", che si è svolto, sempre a Spoleto, dal 7 al 9 settembre, abbiamo incontrato Paul Kelikfuni Mompalanga, presidente dell'Associazione Bomoyi "La vita", che è presente sul territorio umbro e attiva nel settore della cooperazione e nel volontariato.

L'associazione, infatti, partecipa principalmente alle attività di volontariato organizzate dalla Regione Umbra, soprattutto a Perugia, organizzando altresì incontri culturali per far conoscere la cultura

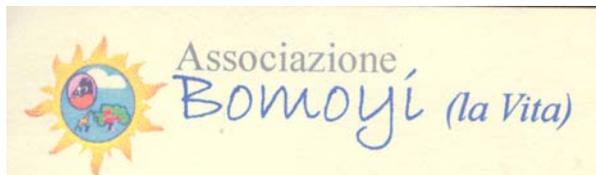
africana, in particolare quella dei Congo. A livello di cooperazione internazionale l'impegno si articola su molteplici fronti: dalla raccolta di medicine e attrezzature ospedaliere a strumenti necessari per lo svolgimento di un lavoro quale quello di una sartoria o di un panificio. Quanto raccolto viene poi spedito in diversi paesi africani, a seconda delle necessità impellenti. Ad esempio, di recente, grazie a questo genere di lavoro, alcune macchine ospedaliere molto sofisticate sono state inviate in Mali e, proprio nell'ottobre scorso, è stato spedito in Congo un grande quantitativo di medicinali per fronteggiare l'emergenza dell'epidemia di morbilli scoppiata vicino alla

capitale congolese. Sempre in Congo, gli aiuti umanitari sono rivolti anche agli orfani e alle ragazze madri nella speranza di arricchire il loro bagaglio di esperienze lavorative in modo da poter offrire un futuro più sicuro ai loro bambini. A questo scopo i volontari stanno mettendo in piedi una sartoria dove le giovani mamme possano imparare a cucire e a produrre articoli da vendere nei mercati locali e poter così provvedere alla crescita dei loro figli. In particolare l'Associazione Bomoyi si prefigge lo scopo di cercare di distribuire in Italia parte dei manufatti prodotti in Africa utilizzando il ricavato per l'acquisto delle attrezzature necessarie, ad esempio, in una sartoria.

Ai collaboratori volontari si chiede la disponibilità e l'amore verso una cultura diversa da quella italiana, la capacità di apprezzare quanto viene

prodotto nei paesi africani e di saperlo presentare e far conoscere alla gente. Ciò che viene prodotto fa parte di una tradizione semplice e, al tempo stesso, estremamente preziosa che racchiude in sé il lavoro di generazioni e generazioni di persone umili e, contemporaneamente, fiere della propria etnia. Per i volontari non ci sono orari né giorni specifici, ma solo la voglia di mettersi in gioco e di innamorarsi di una cultura che, se conosciuta, può arricchire ciascuno di noi.

Associazione
Bomoyi (La vita)
Via del
Commercio, 64
06068 Tavernelle
di Panicale (PG)
Pres.: Paul
Kelikfuni
Mompalanga
Tel. 347 9823352
E-mail:
bomoyi@hotmail.it



(Continua da pagina 1)

Albisola, poi Celle Ligure e infine Crocetta d'Orero e Busalla. Quando nel '99 scompare il fondatore, Enrico Carrea, pioniere dell'ippoterapia e vicepresidente, assume la guida dell'associazione. Oggi il sodalizio conta una quarantina di soci e si avvale dell'aiuto di una decina di volontari che si prodigano settimanalmente per assistere i

disabili al maneggio. «L'ho fatto in prima persona - spiega Carrea - e vi assicuro che è un'esperienza esaltante. Sentirsi finalmente, lassù sul cavallo, a un metro e settanta da terra, non dico superiori, ma almeno uguali agli altri. Col cavallo, poi, si crea un rapporto del tutto speciale. E' un animale straordinario e versatile. I nostri venti ragazzi che cavalcano al passo a

Celle e a Cesino sono affetti dai più diversi tipi di handicap. In tutti i casi l'ippoterapia funziona». Laureato in filosofia, autore di poesie e racconti, il polisportivo Carrea (equitazione, nuoto, subacquea, sci e vela agonistica) ha recentemente pubblicato una serie di storie di sport e handicap raccolte in un volume, edito dai Fratelli Frilli, dal titolo molto significativo: "Anche i ca-

valli sono miopi ma trotano bene".

(da "Il Secolo XIX" del 24/10/06)

ASSOCIAZIONE
SPORTIVA PER
HANDICAPPATI
Piazza delle
Canoniche, 3
16100 Genova
Tel.
010 6423362
010 584758

GLI ESPEDIENTI DEL COMUNE DI VERONA PER AGGIRARE LE LEGGI VIGENTI IN MATERIA DI CONTRIBUTI ECONOMICHE (3a parte)

Ignorato totalmente il comma 2 ter dell'articolo 3 del decreto legislativo 109/1998

Il comma 2 ter dell'articolo e del decreto legislativo 109/1998 stabilisce che *«limitatamente le prestazioni sociali agevolate e nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave (...) nonché a soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle aziende sanitarie locali»* gli enti pubblici devono tener conto della *«situazione economica del solo assistito»*.

Dunque, per i soggetti di cui sopra, nessun contributo può essere richiesto nemmeno ai

congiunti conviventi con l'assistito. Il regolamento del Comune di Verona ignora – fatto di estrema gravità – questa disposizione con le evidenti ripercussioni negative sulla situazione economica dei parenti dei vecchi malati cronici.

Altre inadempienze

I decreti legislativi 109/1998 e 130/2000 stabiliscono che, nel conteggio degli oneri economici a carico del soggetto malato, non si deve tener conto fino alla concorrenza di euro 5.164,69, del valore dell'alloggio di proprietà in cui risiede l'anziano ricoverato.

Nel regolamento in oggetto, mentre questa norma viene applicata se continuano ad abitare nell'alloggio uno o più componenti del nucleo familiare del vecchio malato, in-

spiegabilmente stabilisce che *«nessuna detrazione in caso di proprietà dell'abitazione di residenza è ammessa per il nucleo familiare ristretto costituito dal solo utente»*.

Per quanto concerne il patrimonio mobiliare, il regolamento del Comune di Verona non è conforme ai sopracitati decreti legislativi in quanto non prevede la franchigia di euro 1-5.493,71 nei riguardi dei beni (denaro contante, azioni, obbligazioni, ecc.) di proprietà degli anziani ricoverati.

Inoltre, l'articolo 10 del regolamento viola le norme vigenti sulla riservatezza dei dati personali (decreto legislativo 196/2003) in quanto *«l'utente o chi per esso deve elencare tutti gli obbligati agli alimenti secondo l'articolo 433 e seguenti del codice civile»*.

FONDAZIONE
PROMOZIONE
SOCIALE Onlus

Via Artisti,36
10124 Torino
Tel.

011 8124469

Fax

011 8122595

info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Ne consegue – altro fatto estremamente grave – che se *«l'utente o chi per esso»* intende rispettare le norme vigenti sulla privacy corre il rischio di essere escluso dalle prestazioni.

Conclusioni

Ci sembra ovvia l'urgente necessità che il Consiglio comunale di Verona provveda al più presto ad apportare al regolamento modifiche tali da renderlo conforme alle leggi vigenti. Occorrerebbe inoltre che approvasse le norme occorrenti per rimborsare le somme indebitamente percepite.

(Fine)

LE ONG ITALIANE IN PALESTINA COMUNICATO STAMPA

Le ONG italiane, accanto a quelle internazionali, chiedono l'applicazione del parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia sul Muro di Separazione nei Territori Occupati Palestinesi. Il 9 Novembre 1989 cadeva il Muro di Berlino, segnando un passaggio storico nel processo di integrazione europea che ha permesso lo sviluppo di una cooperazione reciproca nella politica, nell'economia e nella sicurezza. E' stato scelto per questo come giorno di mobilitazione globale contro la strategia della separazione imposta dalla forza militare. Nel giugno 2002 il governo di Israele ha avviato la costruzione di un Muro allo scopo di "ridurre il numero degli attentati terroristici" di origine palestinese. Fonti ufficiali israeliane sostengono che il Muro, che sarà lungo 703 km nella versione aggiornata al 30 aprile 2006, "non annette alcun territorio a Israele e non stabilisce alcun confine [...]". La nostra speranza è che grazie alla costruzione della Barriera, la sua stessa funzione diventi irrilevante e che un giorno possa essere smantellata". D'altra parte, la presunta natura temporanea del Muro viene seriamente messa in discussione dal suo costo - almeno 3.4 miliardi di dollari, secondo le stime della Commissione Economica della Knesset - oltre che dalle dichiarazioni ufficiali di autorità israeliane come il Primo Ministro Ehud Olmert o l'ex Ministro della Giustizia Haim Ramon. Di fatto, l'80% del tracciato del Muro penetra all'interno della Cisgiordania, attraversando città, tagliando villaggi,

dividendo famiglie e separando intere comunità dai loro mezzi di sostentamento, dagli ospedali, dalle scuole, dai luoghi di culto. Più del 10% del territorio della West Bank, sul quale risiedono oltre 60mila cittadini palestinesi, rimane a ovest del Muro. Nel complesso, l'organizzazione non governativa israeliana B'T Selem stima in 498-mila il numero dei Palestinesi danneggiati dalla costruzione del Muro. Al 5 ottobre 2006, 406 km di Muro sono stati edificati e resi operativi: il 58% del totale. Laddove attraversa aree urbane - circa il 10% del percorso, ma con la più alta densità demografica - il Muro è composto da blocchi di cemento armato alti da 6 a 9 metri. Nelle aree rurali, invece, il Muro assume la forma di una barriera larga da 50 a 80 metri e composta da vari elementi: filo spinato, trincea, rete metallica, sensori di movimento, pista di pattugliamento e striscia di sabbia per il rilevamento delle impronte. Il 9 luglio 2004 la Corte Internazionale di Giustizia ha rilasciato un parere consultivo richiesto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel quale conclude che "la costruzione del Muro da parte di Israele, potenza occupante, nei Territori Palestinesi Occupati, ivi compresa Gerusalemme Est, e il regime ad essa associato, sono contrari al diritto internazionale. [...] Israele è obbligato a porre fine alle violazioni del diritto internazionale di cui è responsabile; è tenuto a cessare immediatamente i lavori di costruzione del Muro sui Territori Palestinesi Occupati, ivi compresa Gerusalemme Est; [è inoltre tenuto] a smantellare

senza ritardo l'opera situata in questo territorio e ad abrogare immediatamente, o privare di effetti, l'insieme degli atti legislativi e regolamentari che vi si riferiscono". Le organizzazioni non governative che lavorano da anni per una soluzione pacifica del conflitto, l'assistenza umanitaria e lo sviluppo sostenibile, sono dirette testimoni dei gravi problemi sociali, politici, economici e culturali inflitti dal Muro, in maniera assolutamente indiscriminata, alla società civile palestinese. In questa occasione le ONG italiane che lavorano nei Territori Occupati, accanto a quelle degli altri Paesi, tornano a chiedere agli stati membri delle Nazioni Unite di rendere effettivo il parere reso dalla Corte Internazionale di Giustizia il 9 Luglio 2004, vale a dire di: riconoscere l'illegalità rappresentata dalla costruzione del Muro nei Territori Occupati Palestinesi, compresa Gerusalemme Est; non fornire aiuto o assistenza per mantenere la situazione creata da tale costruzione; assicurare il rispetto da parte di Israele del diritto internazionale codificato nella Quarta Convenzione di Ginevra; Le ONG chiedono inoltre agli stati membri delle Nazioni Unite e, in particolare, al governo italiano di: mobilitarsi nelle sedi e nelle forme opportune per lo smantellamento di tutte le sezioni del Muro costruite all'interno dei Territori Palestinesi; per la revoca del regime discriminatorio di residenza e di passaggio stabilito dal governo israeliano e per il rispetto della legalità internazionale;

affrontare i problemi sollevati dal Muro come un caso politico che richiede interventi strutturali a livello diplomatico, oltre che umanitario; opporsi con maggiore fermezza al metodo unilaterale adottato dal governo israeliano nella definizione del confine tra Israele e i Territori Palestinesi, proponendo opportunità di dialogo che riconoscano i ruoli di tutte le parti in causa.

SOTTOSCRIVONO:

ACS-
Associazione di
Cooperazione
Sviluppo,
AISPO,
ARCI,
Associazione
Orlando,
Centri
Rousseau / Venti
di Terra,
CIC - Centro
Internazionale
Crocevia,
COOPI -
Cooperazione
Internazionale,
COSPE -
Cooperazione
per lo Sviluppo
dei Paesi
Emergenti,
CRIC - Centro
Regionale
Cooperazione
Internazionale,
EducAid,
GVC - Gruppo di
Volontariato
Civile,
ICS - Consorzio
Internazionale di
Solidarietà,
Movimondo,
Overseas,
Ricerca e
Cooperazione,
Terre des
hommes Italia,
UCODEP.

FEDERVITA LOMBARDIA

MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA GIORNATA PER LA VITA

Non si può non amare la vita: è il primo e il più prezioso bene per ogni essere umano. Dall'amore scaturisce la vita e la vita desidera e chiede amore. Per questo la vita umana può e deve essere donata, per amore, e nel dono trova la pienezza del suo significato, mai può essere disprezzata e tanto meno distrutta. Certo, i giorni della vita non sono sempre uguali: c'è il tempo della gioia e il tempo della sofferenza, il tempo della gratificazione e il tempo della delusione, il tempo della giovinezza e il tempo della vecchiaia, il tempo della salute e il tempo della malattia... A volte si è indotti spontaneamente ad apprezzare la vita e a ringraziarne Dio, "amante della vita" (Sap 11,26), altre volte la fatica, la malattia, la solitudine ce la fanno sentire come un peso.

Ma la vita non può essere valutata solo in base alle condizioni o alle sensazioni che la caratterizzano nelle sue varie fasi; essa è sempre un bene prezioso per se stessi e per gli altri e in quanto tale è un bene non disponibile. La vita, qualunque vita, non potrà mai dirsi "nostra". L'amore vero per la vita, non falsato dall'egoismo e dall'individualismo, è



incompatibile con l'idea del possesso indiscriminato che induce a pensare che tutto sia "mio"; "mio" nel senso della proprietà assoluta, dell'arbitrio, della manipolazione. "Mio", ossia ne posso fare ciò che voglio: il mio coniuge, i miei figli, il mio corpo, il mio presente e il mio futuro, la mia patria, la mia azienda, perfino Dio al mio servizio, strumentalizzato fino al punto da giustificare, in suo nome, omicidi e stragi, nel disprezzo sommo della vita.

Se siamo attenti, qualcosa dentro di noi ci avverte che la vita è il bene supremo sul quale nessuno può mettere le mani; anche in una visione puramente laica, l'inviolabilità della vita è l'unico e irrinunciabile principio da cui partire per garantire a tutti giustizia, uguaglianza e pace. Chi ha il dono della fede, poi, sa che la vita di una persona è più grande del percorso esistenziale che sta tra il nascere e il morire: ha origine da un atto di amore di Colui che chiama i genitori a essere "cooperatori dell'amore di Dio creatore" (FC n. 28). Ogni vita umana porta la Sua impronta ed è destinata all'eternità. La vita va amata con coraggio. Non solo rispettata, promossa, celebrata, curata, allevata. Essa va anche desiderata. Il suo vero bene va desiderato, perché la vita ci è stata affidata e non ne siamo i padroni asso-

luti, bensì i fedeli, appassionati custodi.

Chi ama la vita si interroga sul suo significato e quindi anche sul senso della morte e di come affrontarla, sapendo però che il diritto alla vita non gli dà il diritto a decidere quando e come mettersi fine. Amandola, combatte il dolore, la sofferenza e il degrado – nemici della vita – con tutto il suo ingegno e il contributo della scienza. Ma non cade nel diabolico inganno di pensare di poter disporre della vita fino a chiedere che si possa legittimarne l'interruzione con l'eutanasia, magari mascherandola con un velo di umana pietà. Né si accanirà con terapie ingiustificate e sproporzionate. Nei momenti estremi della sofferenza si ha il diritto di avere la solidale vicinanza di quanti amano davvero la vita e se ne prendono cura, non di chi pensa di servire le persone procurando loro la morte.

Chi ama la vita, infatti, non la toglie ma la dona, non se ne appropria ma la mette a servizio degli altri. Amare la vita significa anche non negarla ad alcuno, neppure al più piccolo e indifeso nascituro, tanto meno quando presenta gravi disabilità. Nulla è più disumano della selezioni eugenetica che in forme dirette e indirette viene sempre più evocata e, a volte, praticata. Nessuna vita umana, fosse anche alla sua prima scintilla, può essere ritenuta di minor

MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO

Il Movimento per la Vita promuove e difende il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale...

valore o disponibile per la ricerca scientifica. Il desiderio di un figlio non dà diritto ad averlo ad ogni costo. Un bambino può essere concepito da una donna nel proprio grembo, ma può anche essere adottato o accolto in affidamento: e sarà un'altra nascita, ugualmente prodigiosa.

Il nostro tempo, la nostra cultura, la nostra nazione amano davvero la vita? Tutti gli uomini che hanno a cuore il bene della vita umana sono interpellati dalla piaga dell'aborto, dal tentativo di legittimare l'eutanasia, ma anche dal gravissimo e persistente problema del calo demografico, dalle situazioni di umiliante sfruttamento della vita in cui si trovano tanti uomini e donne, soprattutto immigrati, che sono venuti nel nostro Paese per cercare un'esistenza libera e dignitosa. È necessaria una decisa svolta per imboccare il sentiero virtuoso

(Continua a pagina 6)

Arci Ufficio migranti

Il comitato di Genova promuove numerose attività per favorire l'integrazione sociale, culturale e lavorativa dei cittadini immigrati.

Macro aree d'intervento e servizi attualmente erogati

* Sportello "Baia del re" - Orientamento socio-lavorativo

Accoglienza

Analisi della domanda

Percorso di costruzione del portafoglio di competenze

Elaborazione curriculum vitae

Informazioni e orientamento su diritti e opportunità a livello territoriale

Consultazione e assistenza nell'analisi delle offerte di lavoro (progetto MATCH del Centro per l'Impiego, agenzie interinali, quotidiani)

Collegamento con la rete delle Agenzie Interinali cittadine

Orientamento verso i principali servizi pubblici

di ricerca lavoro, formazione professionale e opportunità generali

* Sportello rinnovo e rilascio documenti di soggiorno- raccolta documenti

assistenza nella compilazione

presentazione delle pratiche

ritiro e consegna ricevute

integrazione di eventuali documenti

informazioni sulle normative nazionali ed europee

* Rinnovo Permesso di Soggiorno per

turismo

salute

studio

famiglia

lavoro autonomo e subordinato

attesa occupazione

Ricongiungimento familiare

Richiesta Carta di Soggiorno

Richiesta Cittadinanza Italiana

* Studio e formazione informazioni sulle prati-

che di iscrizione scolastica (dalla scuola materna all'università)

accompagnamento verso percorsi formativi e di istruzione

informazioni sulle pratiche per l'equipollenza del titolo

promozione di corsi professionali offerti dalle strutture pubbliche e private del territorio

percorsi di certificazione delle competenze attraverso il progetto

"Extracompetenze" del Comune di Genova, gestito da Fondazione Auxilium, Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro e Arci Genova e Job Centre.

organizzazione corsi di lingua italiana per stranieri

* Consulenza legale

Consulenza legale gratuita in sede.

* Consulenza sul lavoro autonomo e domestico

* Consulenza su amministrazione e condominio

* Dislocazione Sportelli:
SPORTELLO CENTRALE- UFFICIO MIGRANTI
SPORTELLO SAMPIERDARENA

c/o La Ciclistica

SPORTELLO SESTRI PONENTE

c/o Arcilibriamo

SPORTELLO BOLZANETO

c/o Camera del Lavoro di Bolzaneto-CGIL

SPORTELLO RIVAROLO

c/o Circostrizione V Valpolcevera

SPORTELLO CASTELLETTO - "donne in vista"

SPORTELLO VALBISAGNO

Via S.Luca 15/9

tel. 010 2530178

fax 010 2467510

cell. 348 4719581

migranti.genova@

arci.it

www.arciliguria.

it

Referente:

Massa Walter

MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA GIORNATA PER LA VITA

(Continua da pagina 5)

dell'amore alla vita. Non bastano i "no" se non si pronunciano dei "sì", forti e lungimiranti a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio, dei giovani e dei più disagiati.

Guardiamo con particolare attenzione e speranza ai giovani, spesso traditi nel loro slancio d'amore e nelle loro aspettative di amore. Capaci di amare la vita senza condizioni, capaci di

una generosità che la maggior parte degli adulti ha smarrito, i giovani possono però talora sprofondare in drammatiche crisi di disamore e di non-senso fino al punto di mettere a repentaglio la loro vita, o di ritenerla un peso insopportabile, preferendole l'ebbrezza di giochi mortali, come le droghe o le corse del sabato sera. Nessuno può restare indifferente.

Per questo, come Pastori, vogliamo dire gra-

zie e incoraggiare i tanti adulti che oggi vivono il comandamento nuovo che ci ha dato Gesù, amando i giovani come se stessi. Grazie ai genitori, ai preti, agli educatori, agli insegnanti, ai responsabili della vita civile, che si prendono cura dei giovani e li accolgono con i loro slanci entusiasti, ma anche con i loro problemi e le loro contraddizioni. Grazie perciò a quanti investono risorse per dare ai giovani un futuro sereno e, in particolare, una formazione e un lavoro dignitosi.

Sì, la vita umana è

un'avventura per persone che amano senza riserve e senza calcoli, senza condizioni e senza interessi; ma è soprattutto un dono, in cui riconosciamo l'amore del Padre e di cui sentiamo la dolce e gioiosa responsabilità della cura, soprattutto quando è più debole e indifesa. Amare e desiderare la vita è, allora, adoperarsi perché ogni donna e ogni uomo accolgano la vita come dono, la custodiscano con cura attenta e la vivano nella condivisione e nella solidarietà.

Novembre 2006

CITTADINI D'ACQUA DOLCE

La questione dei beni comuni: Pratiche di socialità e di cooperazione internazionale.

Giovedì 14 dicembre 2006

**Ore 14,30 - 19,00
Salone di Rappresen-
tanza di Palazzo Tursi
Via Garibaldi, 9 -
Genova.**

Durante la prima parte dell'incontro, affrontando con i relatori il tema dei beni comuni, ragioneremo sulla gestione partecipata e responsabile del territorio e sui percorsi di costruzione di socialità e diritti su base comunitaria, nel Sud come nel Nord del mondo.

Nella discussione ci accompagneranno:

_ Galo Ramón,
direttore dell'ONG ecuadoriana Comunidec;

_ Riccardo Petrella,
p r e s i d e n t e
dell'Acquedotto Pugliese;

_ Giulio Marcon,
portavoce della campagna Sbilanciamoci;

_ Patrizia Sentinelli,
Viceministra degli Esteri
[è atteso un intervento].

Partendo dagli spunti emersi, e scegliendo obiettivi concreti, vorremo poi discutere con amministratori locali e

dirigenti sindacali circa le prospettive, sul nostro territorio, delle politiche di cooperazione internazionale e di cittadinanza più in generale.

[Sono stati invitati i rappresentanti istituzionali della Regione Liguria, delle Province di Genova, La Spezia, Savona e Imperia, dei Comuni di Genova, La Spezia, Savona, San Remo e Imperia].

L'educazione alla mondialità e la cooperazione decentrata e partecipata come strumenti per conoscere e modificare la realtà [dalla Carta costitutiva del FLEC]

La globalizzazione ci mette oggi in gara, a qualsiasi latitudine, tra abbondanza e miseria, privilegi e precarietà, precipitandoci tutti in una spirale di solitudine, insicurezza e paura.

Di fronte a questo la cooperazione internazionale si muove spesso tra emergenze, convenienze e buone azioni: scegliendo di mettere cerotti sulle ferite senza indagarne e affrontarne le cause.

Partendo da tali considerazioni noi - il FLEC, Forum Ligure per

l'Educazione alla mondialità e la Cooperazione internazionale - abbiamo deciso di provare insieme a immaginare e a costruire altre ipotesi per una società sostenibile, considerando:

1. La partecipazione come cittadinanza attiva, nel Nord e nel Sud del mondo, consapevoli che abbiamo problemi e opportunità che ci uniscono e che solo insieme possiamo trovare soluzioni praticabili per tutti e per ciascuno.

2. La crescita e il protagonismo delle comunità, nel Nord e nel Sud del mondo, valorizzando il territorio come giacimento di risorse, a partire dalle persone che lo abitano, dai loro legami sociali e culturali e dalla loro apertura.

3. Le reti globali di soggetti locali, assumendo la dimensione planetaria della nostra cittadinanza, consapevoli ognuno di non essere sufficientemente a se stesso ma anche di avere qualcosa di bello, di giusto e di umano da scambiare.

4. La valenza politica di queste realtà, per promuovere una coerenza complessiva delle scelte operate dalle isti-

tuzioni a tutti i livelli, contrastando così le cause dell'esclusione dei più e del degrado progressivo del pianeta.

La cooperazione decentrata e partecipata può quindi diventare uno strumento utile ad agitare il presente per anticipare un futuro fi nalmente possibile per tutti e per tutte.

Una città per cambiare.

Per il prossimo futuro vogliamo proseguire con

FLEC - Forum
Ligure per
l'Educazione alla
mondialità
e la Cooperazione
internazionale
presso
cooperazione
internazionale
educazione alla
mondialità
tel. 010 2478588
e-mail:
prosvil.liguria@lig
uria.cgil.it

una serie di incontri utili a intrecciare la situazione locale con gli scenari della globalizzazione, prendendo in esame in particolare alcune aree geografiche del pianeta e alcune tematiche emergenti sul nostro territorio.

Per cominciare, il 14 dicembre - in occasione di questo evento - saranno disponibili diverse copie del recentissimo Rapporto delle Nazioni Unite (UNDP) sullo Sviluppo Umano 2006: "L'acqua tra potere e povertà".



INAUGURAZIONE SPORTELLO VOLONTARIATO BUSALLA martedì 12 dicembre - ore 11.00

Nuovo appuntamento con il progetto "sportelli decentrati" del Celivo, Centro Servizi al Volontariato della provincia di Genova, per l'inaugurazione, martedì 12 dicembre alle ore 11.00 dello Sportello Volontariato di BUSALLA presso la P.A. Croce Verde Busallese.

L'inaugurazione avverrà alla presenza delle autorità locali, (Comune di Busalla e Comunità Montana Alta Valle Scrivia), del presidente del Comitato di Gestione del Fondo Regionale per il Volontariato Pierluigi Vinai, del presidente della P.A. Croce Verde Busallese

Adelio Broggi e di quello del Celivo Stefano Tabò.

È questo il terzo sportello aperto dal Celivo nella provincia di Genova (dopo quelli di Rapallo e Chiavari) nell'ambito di un progetto che rappresenta al tempo stesso un traguardo e un punto di partenza: da un lato è infatti la testimonianza della stretta collaborazione e del lavoro di rete delle organizzazioni già presenti sul territorio; una concezione del volontariato che si può riassumere in volontariato per il volontariato: la disponibilità da parte delle

associazioni di mettere a disposizione i propri strumenti, le proprie competenze, i propri spazi e il proprio tempo a favore di altre associazioni.

Dall'altro è il segno della concreta volontà da parte del Centro di Servizi della provincia di Genova a moltiplicare gli spazi e gli strumenti a disposizione delle quasi 1.500 associazioni di volontariato sparse sul territorio della provincia, venendo incontro alle esigenze delle organizzazioni decentrate rispetto al capoluogo e favorendo una migliore accessibilità ai servizi.

Nei locali della P.A. Croce Verde Busallese gli operatori degli sportelli offriranno quindi ai cittadini e alle organizzazioni di volontariato colloqui di orientamento, informazioni, ricerche nella Banca Dati delle organizza-

Questi l'indirizzo e gli orari di apertura:
Sportello
Volontariato
Busalla, c/o P.A.
Croce Verde
Busallese
Piazza E. Macciò
1, Busalla. Tel
010 9643689
lunedì, mercoledì
e venerdì dalle
11.00 alle 12.00 e
dalle 16.00 alle
19.00

zioni di volontariato, documentazioni e materiali.

Saranno poi a disposizione delle organizzazioni di volontariato attrezzature varie come: gazebo, impianto di amplificazione, materiali di cancelleria, schede per fotocopie e una postazione di lavoro (con computer e stampante).



L'ASSOCIAZIONE "IL NODO" L'AFFIDO FAMILIARE

L'associazione ha lo scopo di operare nei confronti di coloro che si

trovano in difficoltà e dei minori in particolare, attraverso una rete di famiglie che hanno scelto uno stile di vita fondata sulla solidarietà.

Attualmente a Genova sono in affido circa 200 bambini. Sono ancora molti, troppi, i bambini che non hanno trovato una famiglia pronta ad

accoglierli in attesa che i problemi a casa si attenuino o si risolvano. Per questi bambini l'unica alternativa è una struttura comunitaria che per quanto attenta alla loro crescita e ai loro bisogni non può creare l'intimità di rapporti e il calore di una famiglia serena. Ogni anno si attivano

circa 30 affidi. Ma non bastano.

C'è bisogno ogni anno di 100 nuove famiglie.

C'è bisogno di Voi.



Sede:
Via S. Giovanni
Bosco, 14r
16151 Ge-
Sampierdarena
Tel e Fax 010
412353
Www.il-nodo.it
info@il-nodo.it



con il Patrocinio della città di Grugliasco



Natale insieme 2006

Presejik IV



MOSTRA MERCATO

400 presepi, 300 batik.

Un mondo di Artigianato
equo per i tuoi regali

dal 2 al 10 dicembre 2006

GRUGLIASCO, Parco Le Serre

"LA NAVE", via Lanza 31

INGRESSO LIBERO



programma

sabato 2 dicembre (orario 10-24)

ore 11 inaugurazione con rinfresco

ore 21.30 spettacolo gruppo **TAMBALA'**, ensemble di percussioni africane

domenica 3 dicembre (orario 10-24)

ore 18 "Una vita **PER-DONO**": sr Dalmazia Colombo presenta il libro
su sr Leonella Sgarbati, missionaria della Consolata uccisa il
17/09/2006 a Mogadiscio, Somalia

ore 21 **MONDINO & COMPANY**, serata musicale con repertorio vario
di canzoni contemporanee italiane e straniere

giovedì 7 dicembre (ore 10-24)

ore 21 spettacolo "**T MOSTRO**", a cura dell'Associazione **IL MARGINE**

venerdì 8 dicembre (ore 10-24)

ore 21 spettacolo, musiche e danze a cura dell'Ass. **NUOVA ANTEPRIMA**

sabato 9 dicembre (orario 10-24)

ore 18 spettacolo di folklore lucano a cura dell'Ass. **ROCCO SCOTELLARO**

nei giorni 2,3,8,9,10 dicembre orario 10-24~nei giorni 4,5,6,7 dicembre orario 16-22

ricavato a favore dell'**ASILO GIRASOL** e delle **BORSE DI STUDIO** giovani Mozambico

~~~~ [www.soleonlus.org](http://www.soleonlus.org) ~~~~ [info@soleonlus.org](mailto:info@soleonlus.org) ~~~~~

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E  
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris  
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di  
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San  
Nicola 3/3, 16153 Genova  
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova  
Tel.: 010.6001825  
Fax: 010.6593603— 010 8631249  
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**

*(Bayazid)*

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**

*(Torelli)*

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.